

# L'ECO DEL SANTUARIO



**BASILICA-SANTUARIO DEI SANTI VITTORE E CORONA • FELTRE (BL) • tel. 0439 2115 - fax 0439 847315**

**Viale Ss. Mm. Vittore e Corona, 19 - ANZÙ • 32032 Feltre (BL) • Email: santuariosantivittore@diocesi.it • IBAN IT-97-N-07601-11900-000002365764**

**D**opo qualche decennio di silenzio, interrotto da uscite sporadiche (ma sempre più frequenti negli ultimi anni) come inserto dell'*Amico del popolo*, riprende a vivere di vita propria questo giornaleto.

Non è che il Santuario navighi nell'oro, ma la spesa di questo bollettino penso che valga la candela in quanto la comunicazione è essenziale al giorno d'oggi.

Abbiamo già il sito internet [www.santuariosantivittoreecorona.it](http://www.santuariosantivittoreecorona.it) dove si possono trovare anche gli ultimi numeri dell'*Eco* pubblicati come inserti dell'*Amico del popolo*, ma non tutti sanno usare Internet e poi la carta stampata ha ancora il suo fascino e il suo valore.

Se sarà gradito e riuscirà a sostenersi con le offerte dei devoti, *l'Eco* uscirà tre volte l'anno: prima della festa dei santi Vittore e Corona del 14 maggio, prima della festa di *San Vetoret* il 18 settembre e prima di Natale.

Alcune rubriche saranno fisse ad ogni numero, mentre altri contributi saranno legati alle circostanze.

Spero e mi auguro che *l'Eco* arrivi nelle case dei devoti dei Santi Vittore e Corona e degli amanti di un luogo sacro affascinante quale il Santuario come la voce di un amico discreto, ma fedele.

DON SERGIO DALLA ROSA  
*Rettore*





## Chi ci aiuta a fare la raccolta di tutti i numeri dell'Eco del Santuario di San Vittore?

Con questo numero riprende le pubblicazioni *L'Eco del Santuario*.

Si tratta di una testata gloriosa, che risale al 1920, il periodo appena successivo alla Grande Guerra. Allora sono nati infatti molti dei bollettini parrocchiali della nostra diocesi, anche grazie al fatto che la Tipografia diocesana, allora in via San Pietro a Belluno, che già stampava *L'Amico del popolo*, offriva un comodo servizio ai parroci che accettavano, consistente nella preparazione di alcune pagine comuni del Bollettino mensile. Ai parroci restava quindi solo l'impegno di una o due pagine di cronaca locale.

*L'Eco del Santuario* fu voluto dall'attivo arciprete di allora monsignor Giuseppe Bortolon, ben conscio dell'importanza della buona stampa. Siccome presso gli archivi del Santuario non ho trovato la raccolta completa dei bollettini, lanciai un appello a tutti i lettori, specialmente delle parrocchie ai piedi del Miesna che allora facevano parte della parrocchia dei Santi Vittore e Corona, affinché frughino nelle soffitte per rintracciare i numeri mancanti, che, una volta fotocopiati, saranno restituiti ai legittimi proprietari.

Grazie fin d'ora a quanti raccoglieranno l'invito.

IL RETTORE

### Offerte per Santuario dal 1 maggio 2009 al 30 aprile 2010

10,00 N.N.; 10,00 Alunni Scuola Primiero; 10,00 Gruppo di Cornuda; 10,00 N.N.; 10,00 N.N.; 10,00 N.N.; 15,00 Gruppo visitatori Tv; 15,00 Manfroi Alma; 15,00 N.N.; 15,00 N.N.; 15,00 Offerta Sr. Ernesta; 20,00 N.N.; 20,00 N.N.; 20,00 N.N.; 20,00 De Lazzer Don Bruno; 20,00 Pellegrini di Caviola; 20,00 Rodella Giovanni; 20,00 N.N.; 20,00 N.N.; 20,00 Pellegrini di Verona; 20,00 Rodella Giovanni; 20,00 Gruppo visitatori feltrini; 20,00 Gruppo scout; 20,00 Giovanni offerta; 20,00 offerta visitatori; 20,00 offerta gruppo Ve; 20,00 N.N.; 20,00 N.N.; 20,00 Gruppo Arco (Tn); 24,00 Fam Treviso; 25,00 Fam Terraglia Stefano e Katia; 25,00 Gruppo scuola d'arte di Ve; 25,00 N.N.; 30,00 Pellegrini di Meano Tn; 30,00 Parrocchia S. Antonio TN; 30,00 Università anziani Fussen; 30,00 Occasione battesimo; 35,00 Gruppo visitatori; 40,00 N.N.; 40,00 N.N.; 40,00 Guini Riccardo e Manera Dea Maria 50° matr; 40,00 Ass. Cittadinanza Attiva VE; 40,00 Università popolare BI; 50,00 Parrocchia S. Leopoldo di Favaro Veneto; 50,00 Alunni scuola media Favaro Veneto; 50,00 Parroco di Fonzaso; 50,00 Rodella Giovanni; 50,00 25° matr. Zannin Moreno Fantino Silvana; 50,00 Siciliano Raimondo; 50,00 N.N.; 50,00 De Lazzer don Bruno con escursionisti Caviola; 50,00 Rizzon Vittore e Giovanna occ. 48 matr.; 50,00 Signori Daniele; 50,00 N.N. Vi; 50,00 Cossalter Ottavio e Luisa occ.

40° Matr.; 50,00 Ordine Francescano Secolare; 50,00 Elena e Antonio mem. Colferai Cristina; 50,00 Gruppo 3 età Cortina; 50,00 Fam. Pezzani mem. Massimo; 50,00 Cossalter Fantino Elsa in mem. Marito Antonio; 50,00 N.N.; 50,00 Nicoli Enzo e Giovanna 40° matr.; 50,00 Ist. Proff. di Stato Pd; 50,00 Pellegrini di Paese Tv; 50,00 Movimento diocesano sacristi; 50,00 Gruppo di Belluno; 50,00 Ragazzi di Mestre; 50,00 in mem Boaretto gli amici; 50,00 Gruppo vacanza; 70,00 Ass. Naz. Insegnanti Storia dell'arte Mi; 75,00 Parrocchia di Cendon; 80,00 Parrocchia San Michele di Appiano BZ; 100,00 Università Anziani Santena TO; 100,00 Patronato Canossiano di Feltre catechismo; 100,00 De Boni Miche e Maria Teresa 30° Matr.; 100,00 N.N. occ. 40° matr.; 100,00 Gruppo Iconografi; 100,00 Fam Rossi Paolo; 100,00 Corale Silvulae Cantores Ts; 100,00 Riccardi Luigi e Morelli Giovanna occ. 50° matr.; 100,00 Gruppo Architetti e Ing. Ve; 100,00 N.N.; 100,00 U.S. Dynamo; 100,00 Gruppo S. Giustina; 106,00 Alunni scuola media Favaro Veneto; 150,00 Consolato Maestri del Lavoro VE; 200,00 Saccon Antony e Biagioni Arianna; 250,00 Disposizione testamentaria De Nadai Virginia; 250,00 Giorgio Zasio (RM) in mem. Felice Dal Sasso; 465,00 offerta Don Bernardo; 500,00 Cossalter Luigi mem. genitori Ernesta e Vittorio; 1.000,00 Bonsembiante Carla in mem. Marito.



## LA FESTA DEI SANTI MARTIRI VITTORE E CORONA

Cade, come si sa, il 14 maggio, che quest'anno è di venerdì.

Il collegio dei canonici del duomo di Feltre a cui la basilica santuario fa capo dal punto di vista liturgico ha deciso che la festa sia preparata da un triduo affidato alle foranie.

L'appuntamento è serale, alle 20.30, martedì 11, mercoledì 12 e giovedì 13.

La forania di Santa Giustina è invitata ad essere presente il martedì, il mercoledì sarà in-



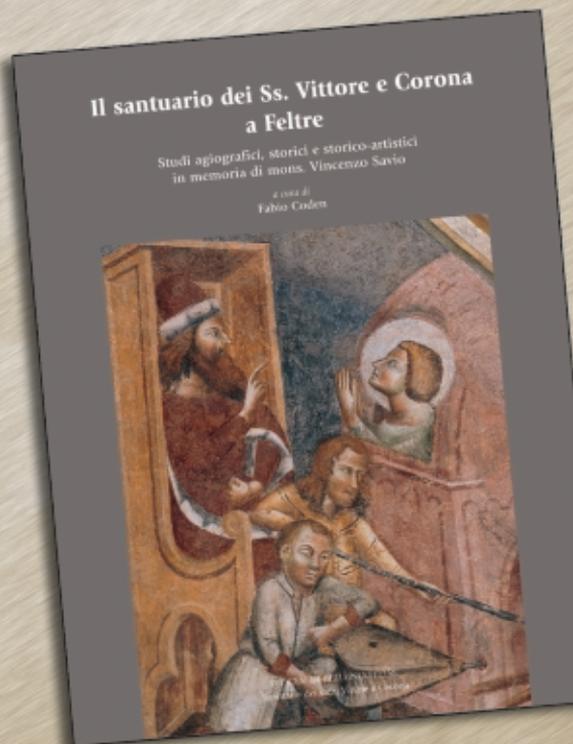
vece la volta delle foranie di Lamone e di Pedavena, mentre il giovedì, vigilia della festa, sarà la forania di Feltre a celebrare i primi vesperi solenni. La stessa forania animerà anche la festa il giorno successivo.

Le sante messe di venerdì 14 avranno il seguente orario: 6.00, 7.00, 8.00, 9.00, 10.30 presieduta dal nostro Vescovo Andrich e concelebata dai sacerdoti che vorranno, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00.

### *Anche a San Vittore ci sarà l'angolo dei ricordini e delle pubblicazioni*

È in fase di allestimento, nella sala dell'affresco di Vico Calabrò, l'angolo dei ricordini e delle pubblicazioni, che verrà aperto quanto prima e senz'altro per la festa dei Santi Martiri il 14 maggio. Per ora l'apertura sarà assicurata solo il sabato pomeriggio e la domenica pomeriggio, quando c'è un afflusso maggiore di visitatori, poi si vedrà.

La cosa è resa possibile dalla collaborazione della Libreria Religiosa di Feltre e dalla disponibilità di alcuni volontari che si sono messi a disposizione gratuitamente. Chi verrà a San Vittore potrà così portarsi a casa, se vorrà, anche qualche ricordo del luogo che ha visitato, come succede in tutti i santuari e non solo libri e santini come ora. Per adesso è in preparazione un quadretto in polvere di marmo con la riproduzione dell'affresco quattrocentesco dei Santi Martiri che si trova sulla parete nord del Santuario. Se la cosa avrà successo, andremo avanti con altre riproduzioni.





## *Un sogno che attende di essere realizzato*

**N**arrano le cronache del Santuario (ed anche una delle lunette del chiostro) che Carlo IV di Boemia, nel 1354 nel viaggio di andata o di ritorno da Roma per essere incoronato imperatore del Sacro Romano Impero, passando per Feltre, fece visita al Santuario, volle vedere le reliquie dei Santi Martiri e, col consenso del vescovo di Feltre di allora che era un tedesco, si portò a Praga la testa di San Vittore e un braccio di Santa Corona. Stava infatti costruendo la grandiosa cattedrale della città dedicata a San Vito e voleva arricchirla con tante reliquie, come si usava a quel tempo.

Grazie alle tenaci ricerche di un appassionato di storia locale, Mario Gris, le reliquie di Santi Martiri portate a Praga sono state ritrovate in uno speciale armadio decorato posto sull'altare della "cappella delle reliquie" nella cattedrale di Praga. Da questo fatto è nata l'idea di chiedere il ritorno al Santuario, almeno provvisoriamente, della reliquia insigne della testa di San Vittore. Sono stati interessati il sin-

daco di Feltre e il decano del capitolo della cattedrale di Praga per studiare la fattibilità della cosa. Il nostro vescovo ha dato la sua benedizione all'iniziativa, che potrebbe essere accompagnata anche dalla concessione da parte del Papa di un'indulgenza plenaria da lucrare nella nostra Basilica.

Ora la macchina si è messa in moto e speriamo che, per la prossima primavera, magari durante il mese di maggio caratterizzato dalla grande festa dei Santi Patroni, la testa di San Vittore, collocata in un artistico e prezioso reliquiario offerto dai feltrini, possa essere esposta e venerata nel nostro santuario, risvegliando un po' la devozione delle nostre genti verso i santi che sono, da oltre nove secoli, punto di riferimento religioso del Feltrino e non solo. Alla fine delle celebrazioni, la reliquia potrà essere restituita a Praga e potrebbe diventare uno dei tanti legami tra genti diverse che costituiscono la nuova Europa, spesso dimentica delle sue radici cristiane.

IL RETTORE



La reliquia della testa di San Vittore che si trova nella cattedrale di Praga portata da Carlo IV imperatore nel 1354.



## Le attività del Santuario

*Durante l'inverno non è stato possibile attuare molte attività, anche perché gran parte del complesso non era riscaldato come lo è adesso.*

*Ci sono state comunque delle iniziative spesso molto riuscite.*

**Sabato 6 marzo** alle ore 9 è iniziata la serie degli incontri mensili organizzati per gli aderenti e simpatizzanti del Terz'Ordine Francescano, che si ripeteranno ogni primo sabato del mese. Sappiamo che i francescani hanno anche retto il Santuario dal 1852 al 1878 e ne hanno affrescato il refettorio, oltre ad aver chiamato l'architetto Giuseppe Segusini per progettare la solenne gradinata che porta al santuario e la sacrestia ed il coro aggiunti all'edificio come una falsa abside.

**Dal 13 al 14 marzo** si sono tenuti gli esercizi spirituali per l'Acr conclusi la domenica con il pranzo e delle attività comuni con gli adulti, che erano ospiti del Seminario di Feltre.

**Domenica 28 marzo** è iniziato l'itinerario di preparazione al matrimonio con incontri men-

sili, la quarta domenica. Vi partecipano otto coppie di fidanzati, alcune delle quali non hanno ancora deciso se e quando si sposeranno.

**Domenica 11 aprile** sono iniziati, con scarso afflusso a dire il vero, gli incontri mensili per sposi e famiglie, che si ripeteranno ogni seconda domenica del mese. Sia gli incontri per fidanzati che quelli per sposi e famiglie iniziano con la messa delle nove e si concludono a mezzogiorno, quando chi vuole ed ha prenotato all'arrivo, può fermarsi a pranzare in compagnia.

È continuato sempre l'afflusso dei pellegrini e dei turisti, soprattutto nei fine settimana, ma non passa giorno che non arrivi qualcuno. Certo, d'estate l'attività si fa più intensa, ma San Vittore non è mai deserto e ad abitarci non si soffre mai la solitudine.

Il gruppo donne cattoliche di Renon (BZ) in visita con il loro parroco posa per la foto ricordo dopo la santa messa in santuario.





## Riprendiamo...

**D**opo qualche decennio in cui il santuario dei martiri Vittore e Corona ha visto imponenti lavori di restauro artistico, ora è il momento di rilanciarne l'attività a servizio della pastorale, diocesana e non solo. Anche se non sono terminati altri interventi di carattere più funzionale, la casa di accoglienza religiosa annessa al santuario si presenta molto decorosa ed offre spazi adeguati per attività di vario genere. È dotata infatti di molte camere, per lo più singole, tutte con servizi privati, riscaldamento ed acqua calda e fredda, per un'ospitalità al passo con i tempi di piccoli gruppi, famiglie e singoli. Attorno al vecchio chiostro sono poi disposte le sale per diverse attività. C'è una sala per riunioni dotata di quaranta poltrone con scrittoio. C'è una sala-biblioteca fornita di un buon numero di libri per chi vuole fermarsi qualche giorno a ritemperarsi lo spirito. C'è una sala da pranzo e relativa cucina per una trentina di persone. C'è infine l'ampio refettorio dei frati, che è un'ottima sala polifunzionale per gruppi più grandi. Quanto prima sarà ancora usufruibile come sala riunioni la sala Binotto.

Per la preghiera, oltre al santuario, ci sono due cappelle, una all'ingresso del chiostro ed una ricavata nel coro dei frati sopra la sacrestia del santuario.

Ovviamente, la struttura è più adatta ad ospitare adulti, ma anche piccoli gruppi di ragazzi di 15-20 elementi, vi possono trovare un luogo suggestivo per ritiri o incontri di carattere spirituale e formativo.

La presenza costante di tre sacerdoti offre infine l'opportunità di colloqui spirituali e di celebrare il sacramento della penitenza con calma.

L'ampio parco di diciassette ettari, che circonda il santuario completa l'offerta con la possibilità di passeggiare e sostare in mezzo alla natura, in un suggestivo scenario racchiuso in una meravigliosa conca delimitata dalle Vette Feltrine, dal Monte Avena, dal Massiccio del Grappa e dal Monte Tomatico.

Non resta che augurarsi che un luogo così bello torni ad essere apprezzato anche come "luogo dello spirito", oasi di pace in un mondo vittima dell'insana frenesia della corsa.

IL RETTORE



La graziosa cappella che si trova nel seminterrato all'ingresso principale della Casa di accoglienza, con l'affresco che rappresenta la Madonna con Bambino, i santi Vittore e Corona, San Girolamo Miani e il rettore soamasco committente, sulla destra.



## *Una proposta dell'Azione Cattolica Ambrosiana che mi ha incuriosito e mi ha fatto dire: perché non ci proviamo anche noi?*

Sull'ultimo numero dell'anno scorso di *"Noi genitori e figli"*, l'inserto mensile di *Avvenire*, ha attirato la mia attenzione un'esperienza dell'Ac milanese che va avanti da anni. Si tratta di un'originale forma di vita comunitaria tra giovani impostata sull'amicizia vera, la condivisione e la spiritualità in un'abitazione, Casa Zaccheo, in centro a Milano, dove gruppi di cinque o sei giovani si alternano in turni di quindici giorni. A me è sembrata una versione moderna degli esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola. Per questo la segnalo prendendo le notizie da un articolo di Filippo Gilardi, che è andato ad intervistare i giovani che stavano facendo l'esperienza.

Casa Zaccheo si trova al n. 10 di via Bergamini a Milano a due passi dal Duomo. È stata messa a disposizione dall'Ac milanese in seguito ad una richiesta nata a margine dell'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù, che ha riunito a Roma oltre due milioni di giovani durante il Giubileo del Duemila. Per ogni turno c'è un responsabile a cui il gruppo fa riferimento per la vita comunitaria. Per il resto ogni membro del gruppo fa la vita normale di studio o di lavoro.

La giornata viene scandita da vari im-

pegni di preghiera e di riflessione. All'interno della casa c'è una piccola stanza-cappella con un grande crocifisso, sullo stile di Taizé, dove si entra scalzi e ci si accomoda su cuscini per pregare individualmente o insieme. La liturgia delle ore scandisce la giornata con le Lodi al mattino, prima di andare al lavoro o a scuola, il Vespero al ritorno nel pomeriggio, con un momento di silenzio e riflessione di almeno venti minuti e la Compieta prima di coricarsi. All'inizio della Compieta c'è quello che viene definito "lo scambio della fede" in cui i membri del gruppo condividono con gli altri gioie e fatiche della giornata, inquietudini e riflessioni.

Per il resto, ogni membro del gruppo si rende utile, in base a quanto sa fare, nel preparare i pasti, nel fare la spesa o nelle pulizie.

Stando qui a San Vittore, dove c'è a disposizione anche una casetta per piccoli gruppi autogestiti, mi è venuto spontaneo segnalare questa possibilità. C'è qualcuno che intende provare? Ovviamente deve trattarsi di giovani oltre i diciotto anni, intenzionati a fare un'esperienza formativa di fede e di condivisione. La casa c'è e l'esperienza sembra interessante.

DON SERGIO





## La voce dei visitatori e dei devoti

Presso il Santuario ci sono due possibilità di esprimere la propria voce, una firmando l'apposito registro presenze del chiostro ed una scrivendo un bigliettino da lasciare davanti all'immagine di Maria Bambina che si trova nella cappella feriale, all'ingresso. Quello che i devoti o semplici visitatori scrivono è sempre interessante, a volte persino commovente.

Ne riporto qualche saggio.

### Sul Registro dei visitatori

Delle scritte nei primi quattro mesi dell'anno mi piace ricordare le seguenti:

*"Eccoci di nuovo in questo paradiso di calma"* A.G.V. 21.02

*"Una giornata veramente bella piena di sole ed amore. I sigg. Franco e Lidia con grande piacere esprimono la loro gratitudine e felicità"* 27.02

*"Signore, aiutami a realizzare il tuo progetto su di me, il progetto d'amore, il progetto di famiglia e coppia"* M. 2.03

Simpatico anche il bambino che, durante gli "esercizi spirituali" dell'Acr ha scritto, con mano incerta senza firmarsi ovviamente: *"Mi annoio mandami via ti prego!"* Beata sincerità!

*"Sei anni di matrimonio proprio qui! Grazie!"* L. e P. 27.03

*"In questo nostro vagabondare oggi siamo finiti qui quasi per caso e abbiamo visto la luce di Dio che ci salutava tra le nuvole! Con Amore e Pace oltre ogni Comprensione"* N e V. 27.03

*"In una giornata bellissima, abbiamo trascorso dei momenti lieti in questo caldo e splendido chiostro"* 28.03 Una famiglia

*"È bello vedere gli affreschi ed il resto mantenuto così bene!!"* A 5.04

*"Tres beau, un souvenir a garder dans sa memoire"* e *"un tres beau souvenir de Feltre"* 13.04 Une carcassonnaise

*"Eine gute errinening an Feltre"* 17.04 N. K from Grmany Ravensburg

*"Grazie per la conservazione di tali prove di fede"* A. M. 22.04



## Biglietti lasciati davanti a Maria Bambina

Dar conto di tutti i biglietti lasciati davanti alla piccola effigie di Maria Bambina che si trova nella cappella feriale è quasi impossibile tanto sono numerosi e...prolissi.

Ne scegliamo qualcuno tra i più significativi.

*“Madonnina, io e M. ti chiediamo la grazia di amarci per sempre e formare una famiglia cristiana con dei bambini. Grazie per tutto quello che mi stai dando. Ti amo, Gesù!”*

8.04.10

*“Madonna bambina, proteggi la mia famiglia, i miei nipotini e soprattutto mio figlio che vive lontano. Grazie”*

*“Aiutami, o Maria Bambina, a trovare la via del Signore e a portar avanti quel progetto che tu sai. Ti affido la mia famiglia” A.*

*“Spero ardentemente che mio figlio possa vere almeno un bimbo. Prego per questo.”*

*“Dolcissima Maria Bambina, oggi sono salita quassù per chiedere aiuto ai SS. Martiri: la grazia di guarigione per mia mamma che, tu lo sai, è molto sofferente! Per mio figlio ti chiedo di illuminare il suo intelletto per le decisioni difficili che deve affrontare. Non abbandonarmi, ti prego, aiutami tu!”*

*“Cara Maria, voglio che mio padre trovi lavoro, quindi vorrei che la crisi non ci fosse più. Insomma voglio che il mondo migliori sempre più”.* Segue il disegno di un grande cuore, il tutto tracciato con una mano infantile.



Il vescovo brasiliano monsignor Esmeraldo in visita al santuario con i suoi familiari e i nostri sacerdoti che hanno prestato servizio in Brasile, Don Aldo Giazzon, Don Vito De Bastioni e Don Livio Piccolin. Manca Don Luigi Canal che era in visita ai nostri missionari in Thailandia.



## *A che punto siamo con i lavori a San Vittore?*

Prima di rispondere a tale domanda devo fare una precisazione. Fino a qualche giorno fa i cantieri a San Vittore erano due, quello che riguardava la Casa di accoglienza annessa al Santuario, di competenza dell'ente, e quello che riguardava il consolidamento della rocca su cui sorge il complesso monumentale, di competenza del comune. Ora i lavori alla Casa di accoglienza religiosa sono stati sospesi per mancanza di fondi e resta solo il cantiere del comune.

*Cos'è stato fatto per la casa di accoglienza religiosa?*

È stato fatto un grosso lavoro di ammodernamento per permettere un'ospitalità al passo con i tempi. Sono state completamente rifatte le stanze al primo piano che guardano verso Feltre, con servizi interni adatti anche a disabili. Per raggiungerle è stato predisposto un comodo montascale. Un altro montascale permette di entrare in carrozzella anche in Santuario passando per la sacrestia. Tutte le camere sono state dotate di servizi igienici interni, anche quelle che avevano solo il lavabo.

È stato completamente rivoluzionato il sistema di riscaldamento con l'installazione di pannelli solari per l'acqua calda e la sostituzione della vecchia caldaia a gasolio con una a metano. Per questo è stato necessario costruire un piccolo metanodotto lungo circa quattrocento metri e una centrale di pompaggio del gas, visto il dislivello da coprire per arrivare alla quota del Santuario partendo dalla piana

di Anzù. Per ammortizzare l'impianto si è aggiunto un cogeneratore di corrente elettrica, sempre a metano, della potenza di 20 Kw, che dà la possibilità di vendere all'Enel l'energia in eccesso e ci permette di ipotizzare in futuro un tipo di riscaldamento elettrico per il Santuario, avendo a disposizione ben 45 kw (20 autoprodotto e 25 dell'Enel).

È stato installato un sofisticato sistema d'allarme antintrusione e ripristinato il sistema antincendio.

Nel piano seminterrato sono stati predisposti i locali per una moderna cucina a metano con i vani di servizio. Non è stata invece comperata l'attrezzatura necessaria e non è stato possibile neppure trasformare la sala Binotto in sala polifunzionale adatta anche a sala da pranzo. Resterà comunque utilizzabile come prima per incontri culturali, una volta rimessa in sesto. Non è stato neanche possibile completare il sistema di climatizzazione degli ambienti del seminterrato. La sala Binotto continuerà così ad avere il riscaldamento a pavimento.

*Cosa resta da fare?*

Anzitutto, attrezzare la nuova grande cucina. Quindi completare l'impianto di climatizzazione della sala Binotto con le relative macchine, rifarne il pavimento secondo le prescrizioni dell'Ulss per usarla anche come sala da pranzo, dotarla di efficaci impianti di illuminazione e di amplificazione. Sarebbe anche da pensare a qualche autorimessa o riparo per le auto degli ospiti della Casa, anche se non è urgente.



*Cosa sta facendo il comune?*

Utilizzando fondi regionali, il comune di Feltre sta consolidando la rocca del Miesna con iniezioni di calcestruzzo, tiranti e reti metalliche di contenimento. Il lavoro non è di facile esecuzione, ma dovrebbe concludersi entro l'estate. Con il ribasso d'asta ottenuto, sembra che sarà

possibile allargare un po' la curva "della Madonna" sulla strada che porta al Santuario e, forse, sistemare a verde, utilizzabile anche come parcheggio, il terreno ai piedi della solenne gradinata del Segusini, con la raccolta delle acque piovane che ora scavano solchi indecorosi.

DON SERGIO





## Punto CLE presso il Santuario



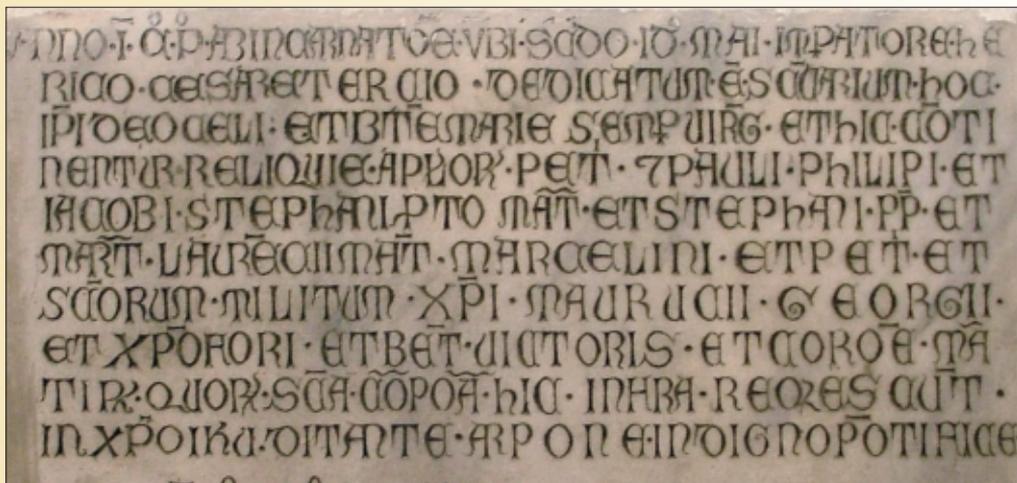
Da qualche tempo il nostro Santuario è divenuto anche un “Punto CLE”. Di cosa si tratta? E’ molto semplice: CLE sta per *Centrum Latinitatis Europae* e indica un’organizzazione internazionale, con sede ad Aquileia, che ha come scopo di promuovere la conoscenza della cultura e della lingua latina in Europa.

È stata fondata alcuni anni fa da un professore austriaco molto amante dell’Italia e del mondo romano, che, morendo, ha passato il testimone al figlio, pure lui insegnante di Latino.

L’organizzazione si articola in “punti” che hanno sede in diverse città italia-

ne, austriache e irlandesi ed agiscono in modo autonomo. Finora i punti sono una trentina, anche se alcuni sono poco attivi. Avendo chiesto ospitalità in Santuario, io (che tra le tante cose fatte nella vita ho anche insegnato Latino alle Magistrali!...) ho pensato bene di aderire alla richiesta, mi sono iscritto all’associazione ed ho anche partecipato sabato 24 aprile all’assemblea annuale che si è tenuta ad Aquileia. Tra gli interessi dell’associazione c’è anche lo studio della letteratura latina cristiana che penso abbia ancora molto da dirci. Tra l’altro, l’associazione sta promuovendo la pubblicazione di una rivista culturale il cui primo numero è in stampa.

Chi fosse interessato ad aderire all’associazione o a conoscerla meglio può contattare il professor Giuliano Fantino (tel. 0439-880047) che coordina il gruppo locale dopo la morte della maestra Luisa Meneghel.





## LE RELIQUIE DEI SS. MARTIRI

*Un ricordo incancellabile: ultima decade di giugno 1943*

Più di una volta mi sono congratulato vivamente con il prof. Vico Calabrò per il dipinto che copre tutta la parete (ovest) dell'attuale Segreteria del santuario dei santi Vittore e Corona. Il grande affresco ricorda un avvenimento "unico" nella storia del santuario e, credo, della Diocesi di Feltre: la grandiosa processione nella quale furono riportate al Santuario le Reliquie dei SS. Martiri dalla Cattedrale di Feltre ove erano state esposte per una settimana alla venerazione implorante dei feltrini.

Siccome sono stato presente all'avvenimento, colgo con piacere l'invito di mons. Sergio Dalla Rosa a ricordare le impressioni provate in quella indimenticabile circostanza.

Premetto che non intendo fare alcun rilievo critico-storico circa le reliquie. Ci sono ben altre penne che hanno scritto su questo. Voglio solo ricordare, quasi come un piccolo diario, alcuni particolari che mi sono rimasti fissi nella memoria e che ho più volte fatti oggetto di conversazione con l'indimenticabile Mons. Giulio Gaio, allora vigile custode del santuario.

Eravamo alla conclusione dell'anno scolastico 1942-43.

Io avevo frequentato la 2a media in seminario e non vedevo l'ora delle vacanze. Ritornare in famiglia era un sogno che mi accompagnava giorno e notte.

Erano, quelli, anni molto difficili. Forse noi ragazzi, nella nostra spensieratezza, non riuscivamo a misurare la gravità della tragedia che era in atto in Europa e



Particolare dell'affresco di Vico Calabrò nella sala accoglienza del santuario.

in tutto il mondo..

Feltre ne era coinvolta forse più di tutto il resto della Provincia.

Vigeva, anche in seminario, un coprifuoco rigidissimo. Di quando in quando venivamo informati di rastrellamenti da parte delle SS. Molte volte, la stazione ferroviaria e il ponte di Busche erano bersaglio di bombardamenti aerei.

La situazione militare del nostro esercito, impegnato in varie parti d'Europa e d'Africa, diventava sempre più tragica.

La Famiglie avevano praticamente persi i contatti con i figli o parenti impegnati nei vari fronti della Russia, dell'Africa Orientale, della Libia.

In questa situazione di ansia e trepidazione, di rischi continui, l'impegno pastorale del Vescovo Giosuè Cattarossi e del Clero feltrino è stato continuo e lungimirante. Il Vescovo ha invitato tutti alla



preghiera aggrappandosi con fiducia alla protezione dei SS. Martiri, come era accaduto più volte, nei secoli passati, nelle situazioni peggiori della storia.

In tale clima, si è presa la decisione di “aprire il sarcofago dei ss. Martiri” (che da secoli non veniva toccato), di raccogliere in un’urna di vetro le reliquie dei santi e di esporle alla venerazione dei fedeli nella cattedrale di Feltre.

L’atto è stato estremamente coraggioso. E se le reliquie non fossero conservate nell’urna? E, comunque, come esporre quel tesoro prezioso davanti alla possibilità di trafugamento o di gesti dissacranti in un momento così tragico?

L’apertura dell’urna è avvenuta, in gran segreto, nel mese di marzo 1943. Ed è proprio interessante leggere il dettaglio verbale, per sottolineare la meticolosa serietà e pietà del gesto.

Ricordo che Mons. Francesco Trojan che aveva assistito all’apertura dell’urna come testimone ufficiale, accanto a Mons. Vescovo, a don Giulio Gajo e a mons. Pietro Tiziani, vicario generale della Diocesi di Feltre, ci portò la notizia a scuola, quando oramai i “revisori” erano stati sciolti dall’obbligo della segretezza “assoluta e giurata”.

Ci disse che, i giorni precedenti l’apertura, aveva pregato quasi incessantemente e che, al momento di toccare l’urna contenente le ossa, gli occhi grondavano lacrime e le mani gli tremavano”.

Noi siamo stati trattenuti in seminario qualche giorno in più del previsto, fino alla vigilia di San Pietro per farci partecipare alle solenni celebrazioni in Cattedrale dove si sono succeduti vari predicatori, a cominciare dal Vescovo Catta-

rossi, che, mentre parlava, era continuamente interrotto dal pianto. Siccome le mani gli tremavano, più volte il canonico vicino o il cerimoniere stavano attenti ad avvitare il Pastorale e a trattenerglielo nelle mani perché non cadesse a terra.

Non ricordo di aver mai più visto la Cattedrale così affollata da gente commossa. Per i seminaristi, il nostro “grande rettore” mons. Candido Fent, vera “perla di sacerdote”, ha messo in programma, un supplemento di preparazione con varie lezioni sulla storia religiosa feltrina, sulla vita dei SS. Martiri, sul valore del culto delle reliquie.

La sera della vigilia è alloggiato in seminario a Feltre, mons. A. Stella, rettore del Seminario maggiore di Vittorio Veneto. Mi ha fatto impressione perché indossava una elegantissima veste filettata e portava lo zucchetto rosso di vescovo. Infatti, da pochi giorni, era stato eletto Vescovo delle Diocesi unite di di Nocera Umbra e Gualdo Tadino.

Nel presentarcelo, mons. Fent ci aveva detto che le due diocesi umbre erano simili, per “sistema giuridico” alle diocesi di Belluno e Feltre.

La cosa mi aveva creato enorme interesse. Il 27 giugno una processione imponente (calcolata in quasi 20 mila persone!) ha accompagnato le reliquie dei SS. Martiri dalla Cattedrale fino al Santuario dei “protettori della Diocesi di Feltre”. Impressionante! La processione sembrava interminabile.

L’altare era stato allestito all’esterno del portone principale del Santuario. Sullo sfondo: il monte Tomatico. Il cielo terso e luminoso.

Celebrante (allora non era possibile la



concelebrazione!), il Vescovo di Chioggia, il Cappuccino mons. Ambrosi.

Il vecchio Vescovo di Feltre e Belluno, Giosuè Cattarossi aveva una sede vicino all'altare ed era costantemente inginocchiato, raccolto in una preghiera intensa. Era di un pallore terreo e visibilmente sofferente.

Cattarossi morirà agli inizi dell'anno seguente (3 marzo 1944).

Di fronte a Mons. Cattarossi assisteva alla celebrazione anche il giovane Vescovo Stella. L'entusiasmo era alle stelle. Molta gente aveva le lacrime agli occhi. Tutti pregavano e cantavano. Noi seminaristi eravamo sistemati sui gradini dell'entrata principale del santuario.

Penso sia difficile ricordare un avvenimento di tale proporzione e di eguale intensità spirituale, per cui mi sono più volte congratulato con Vico Calabrò per come ha saputo tradurre ansia, trepidazione arte, pietà, in pochi metri quadrati che rappresentano la geografia e la storia non solo di Feltre, ma dell'Europa intera.

DON LINO MOTTES

## La comunità del Santuario



Dall'autunno scorso il Santuario ha ripreso ad essere abitato da una piccola comunità sacerdotale. E' arrivato per primo il nuovo rettore Don Sergio Dalla Rosa il 15 ottobre. Dopo qualche settimana lo ha seguito Don Arturo Callegari, neopensionato come cappellano dell'ospedale di Feltre. Da un paio di mesi si è aggiunto anche monsignor Enrico Zasio, pure lui ex cappellano dell'ospedale. Insieme pregano ed accolgono quanti salgono sul Miesna per trovare un po' di pace e di silenzio e, magari, per fare con loro una chiacchierata. Sono poi disponibili, nei limiti dei loro impegni, ad aiutare i confratelli della zona nelle celebrazioni o nelle confessioni. Ne pubblichiamo la foto con l'augurio che si trovino bene insieme, in particolare a vivere l'anno sacerdotale in un luogo che trasuda spiritualità da ogni pietra e che ha visto schiere di religiosi e sacerdoti vivere in pienezza il loro sacerdozio al servizio del popolo di Dio.



Foto ricordo dei carabinieri della compagnia di Feltre che hanno partecipato al "precepto pasquale" in santuario. Si distinguono, al centro, il cappellano che ha celebrato la messa e il capitano Antonio Cavallera.



## *Come posso aiutare il Santuario?*

In questi anni il complesso monumentale è stato interessato da notevoli interventi di abbellimento e di ammodernamento degli impianti. Gli ultimi lavori si sono dimostrati più dispendiosi del previsto e per questo sono stati interrotti appena possibile per non annegare in un mare di debiti, cosa in parte già avvenuta. Ora facciamo una pausa di respiro in attesa di altri finanziamenti, già deliberati dalla Regione (ottantamila euro, che arriveranno nei prossimi mesi) o promessi dal Comune di Feltre e dalla Fondazione Cariverona. La Fondazione è la nostra più grande benefattrice avendoci già dato mezzo milione di euro. La diocesi continuerà senz'altro ad aiutarci con l'"Ottomille" ma c'è bisogno che gli amanti di San Vittore non facciano mancare il loro sostegno.

Come?

Facendo un'offerta di qualsiasi importo. I numeri di conto correte del santuario sono:

CC Postale n. 2365764 intestato a Santuario dei SS. Vittore e Corona.

CC Bancario Unicredit n. 9453589 intestato a Santuario dei SS. Vittore e Corona (IT CINE 94 CIN S ABI 02008 CAB 61110)

Preferendo il santuario e la casa annessa per iniziative formative o residenziali dalle quali può derivare un utile. La casa dispone di posti letto in camere molto decorose, tutte con servizi interni, cucina, sale di varia ampiezza che si prestano bene per tanti usi.

Ricordando nel testamento il Santuario con la seguente dicitura, scritta a mano di proprio pugno (e non col computer!): "Lascio al Santuario dei Santi Vittore e Corona di Feltre..." Non dimenticando di mettere data e firma, altrimenti il testamento non è valido. Ovviamente, il testamento è meglio depositarlo da persone fidate che non abbiano interesse a nascondere, meglio se da un notaio.

